

GLI STATI EUROPEI NELLA SECONDA METÀ DEL CINQUECENTO

Sommario: 1. La Spagna di Filippo II. - 2. L'ascesa di due grandi potenze: l'Olanda e l'Inghilterra. - 3. Le guerre di religione in Francia.

1. LA SPAGNA DI FILIPPO II

A) La politica religiosa

Dopo l'abdicazione di Carlo V, **Filippo II** eredita una parte dell'impero, all'apparenza senza pari in Europa per grandezza e risorse economiche, che comprende la Spagna, i Paesi Bassi, la Franca Contea, tutta l'Italia meridionale, le colonie sudamericane e quelle asiatiche. Chiuso nel palazzo dell'Escorial, che si è fatto costruire a Madrid lontano da ogni diretto contatto con i sudditi, Filippo II (il cui lungo regno va dal 1556 al 1598) realizza in Spagna il più **duro dispotismo**, soffocando ogni autonomia locale ed accentrando tutto il potere nelle proprie mani. Deciso a salvaguardare l'unità politica e religiosa dello Stato, si dimostra acerrimo avversario del Protestantesimo, dando inizio a una lunga serie di processi sommari condotti dai giudici del Tribunale dell'Inquisizione. I più colpiti sono i *moriscos* e gli ebrei, che quasi sempre vengono condannati al rogo.

Questa dura politica colpisce profondamente la struttura economica del paese, spingendo i ceti più produttivi, dediti all'agricoltura, all'industria ed al commercio ad abbandonare la Spagna.

B) La politica economica

La situazione spagnola è caratterizzata da un forte squilibrio tra l'espansione demografica e la crescita economica dell'impero. Se da un lato la popolazione in pochi anni arriva a superare i sette milioni, il sistema mercantile molto fragile, la carenza di artigiani specializzati e la bassa qualità dei prodotti collocano la potenza iberica in una **posizione periferica nel mercato internazionale**.

La principale fonte di reddito e di potere è ancora rappresentata dal latifondo pastorale e dalla produzione di lana grezza, che viene inviata nelle Fiandre per essere lavorata. L'avidità nobiliare spagnola, che detiene anche il monopolio delle cariche pubbliche, non reinveste quasi mai i proventi di queste attività e le ricchezze provenienti dal Nuovo Mondo in attività finanziarie alternative, preferendo lo spreco e l'ostentazione.

Così sotto il regno di Filippo II, la Spagna si avvia a diventare una nazione di soldati e funzionari, spesso inetti e corrotti, incapace di bastare a se stessa e **dependente economicamente** dalle oligarchie finanziarie straniere, le sole capaci di assicurarle i rifornimenti di prodotti agricoli ed artigianali. Lo sfacelo economico si rivela in tutta la sua drammaticità nel ripetersi, per ben sei volte, della bancarotta, che il sovrano è costretto a dichiarare di fronte ai creditori.

C) La politica militare

La Spagna di Filippo II è caratterizzata dall'impegno militare su **tre fronti specifici**:

- **Mediterraneo**: contro i **turchi**, che compiono continue incursioni e saccheggi, in particolare nell'Italia meridionale. La potenza ottomana è divenuta sempre più minacciosa per i paesi interessati al controllo economico e commerciale della zona. Le popolazioni cristiane, allora, accolgono l'invito del pontefice Pio V, intimorito dalla presenza islamica, di effettuare una crociata contro i turchi. La vittoria della **Lega cristiana** arriva nel **1571**, quando a **Lepanto** le truppe spagnole, coalizzate con i veneziani e i genovesi, sconfiggono i turchi bloccandone definitivamente l'avanzata nel Mediterraneo.

Nel golfo di Patrasso, a Lepanto, si svolge una delle battaglie navali più sanguinose della storia: più di 100.000 uomini impegnati, 60.000 tra morti e feriti. La vittoria della flotta cristiana, il cui contingente più importante è costituito dalle navi veneziane, è dovuta alla superiorità tecnica dell'artiglieria. Ci vorranno più di due secoli prima che i turchi possano ricostruire la loro flotta distrutta a Lepanto.

- **Atlantico**: ben presto i disegni egemonici di Filippo II si scontrano con l'**Inghilterra**, colpevole di fare un largo uso della pirateria per depredare i galeoni spagnoli dei preziosi e delle merci provenienti dalle colonie americane. A tutto ciò si aggiunge un motivo strettamente politico, cioè l'appoggio fornito dalla protestante Inghilterra ai ribelli dei Paesi Bassi. Il pretesto per la guerra è offerto dall'esecuzione della regina cattolica di Scozia, Maria Stuart, pretendente al trono inglese dopo la morte della

sovrana Maria Tudor. La discesa in campo del papa contro la Chiesa Anglicana spinge Filippo II ad allestire una poderosa flotta, soprannominata l'**Invincibile Armata**, per invadere l'Inghilterra. Tra il luglio e l'agosto del **1588**, nelle acque del Canale della Manica, la **flotta spagnola** viene completamente **annientata** dalle avversità atmosferiche e dalla maggiore manovrabilità dei vascelli inglesi. La sconfitta risulta una vera catastrofe per la Spagna: infatti, oltre a vedere scomparire l'intera flotta militare, Filippo II deve abbandonare i progetti di restaurazione cattolica e di dominio dell'Inghilterra.

- **Paesi Bassi**: la rivolta, iniziata già nel 1540 sotto il regno di Carlo V, si protrae per tutto il regno di Filippo II, impegnando enormemente la Spagna sia dal punto di vista economico sia militare e sancendo il tramonto della sua egemonia in Europa.

2. L'ASCESA DI DUE GRANDI POTENZE: L'OLANDA E L'INGHILTERRA

A) La rivolta dei Paesi Bassi e la nascita delle Sette Province Unite

Durante il regno di Filippo II i **Paesi Bassi** sono caratterizzati, a differenza del resto dell'impero, da un **impetuoso sviluppo economico**. La borghesia commerciale costituisce il nerbo della società olandese e le principali attività riguardano il settore manifatturiero ed il settore mercantile, che trovano in **Anversa** il più importante centro. Da un punto di vista politico, i Paesi Bassi non costituiscono un'entità statale unitaria ma una federazione di 17 province, diverse tra loro per lingua e religione: le regioni settentrionali sono abitate in prevalenza da protestanti fiamminghi, quelle meridionali da cattolici valloni. La **rivolta** nei Paesi Bassi, che avevano goduto di ampie autonomie con Carlo V, divampa quando Filippo II **introduce** lo stesso sistema di **governo autoritario** che vige in Spagna, con l'istituzione del Tribunale dell'Inquisizione, la soppressione di ogni libertà di autogoverno e un'imposta indiretta del 10% sulle entrate. Nel **1566** i ribelli assumono con orgoglio il titolo di **pezzenti**, che un aristocratico conservatore attribuisce loro in senso dispregiativo. Inizialmente la sommossa anti-spagnola scoppia nel nord, dove è più radicato il credo calvinista, ma ben presto si estende anche al sud cattolico, portando alla creazione dell'**Unione di Gand (1576)**, che comprendeva tutta la popolazione dei Paesi Bassi, indipendentemente dall'appartenenza religiosa. La pacificazione del paese è affidata al **duca**

d'Alba, nobile spagnolo fanatico ed intollerante; processi sommari e decapitazioni ingiustificate non riescono però ad annientare il fronte rivoluzionario, composto da esponenti della nobiltà, quali il principe calvinista Guglielmo d'Orange, dal ceto borghese e dal ceto popolare. I ribelli, consapevoli di non poter opporre una valida resistenza alle truppe di terra del duca d'Alba, iniziano un'audace guerra fatta di imboscate, attacchi a sorpresa e pirateria, appoggiati dagli ugonotti francesi e dalle navi inglesi. Al posto del duca d'Alba viene inviato **Alessandro Farnese**, più duttile e ragionevole, che, promettendo ampie autonomie ai cattolici, riesce a rompere l'alleanza in modo che le province del sud ritornino sotto l'egemonia spagnola, costituendo nel 1579 l'**Unione di Arras**. Invece le province settentrionali (l'Olanda, la Zelanda, Utrecht, la Frisia, la Groninga, la Gheldria e l'Overijssel) continuano da sole la lotta per l'indipendenza, formando l'**Unione di Utrecht**. Nel **1581** queste province proclamano la **Repubblica delle Sette Province Unite** (o **Olanda**, dal nome della provincia più importante), sotto la guida di **Guglielmo d'Orange**.

Le Province Unite danno vita ad una nuova potenza europea (il **primo Stato moderno**), che si struttura economicamente sull'efficienza del sistema produttivo e sulle industrie di trasformazione dei prodotti, e si fonda su uno spirito religioso che esalta i valori del lavoro, del risparmio, della frugalità e della produttività. Il nuovo Stato nel cuore dell'Europa è un **paese tollerante**, aperto al contributo di tutti, indipendentemente dal credo religioso. Quest'originale connubio tra sviluppo economico e sperimentazione politica e religiosa, porta ben presto l'Olanda a **controllare il mercato internazionale** dei beni e del denaro, scalzando il monopolio genovese.

Alla base del sistema repubblicano olandese ci sono i Consigli delle Città, che eleggono i magistrati ed hanno poteri decisionali in ambito commerciale ed economico. Ogni Consiglio partecipa alla formazione delle assemblee degli Stati Provinciali, composte dai rappresentanti della nobiltà e dei ceti cittadini, che a loro volta eleggono lo *statolder*, capo supremo dell'esercito e rappresentante della confederazione per la politica estera. Nonostante il carattere democratico della repubblica, la potenza economica e politica delle più importanti famiglie crea dei veri e propri monopoli nelle maggiori cariche, come nel caso degli Orange, che si tramandano la carica di *statolder* per oltre un secolo.

B) La formazione della potenza inglese

Nessun paese europeo ha vissuto delle trasformazioni tanto profonde quanto l'Inghilterra tra l'inizio del Cinquecento e la metà del Seicento. Infatti, se nel primo cinquantennio del XVI secolo il paese è ancora una potenza cattolica ai margini del sistema politico mondiale, dalla metà del Seicento diventa una potenza protestante innovativa dal punto di vi-

sta economico e dominatrice dei mari. Alla morte di Enrico VIII, il fautore dello scisma anglicano, il trono passa per un breve periodo a **Maria Tudor**, sposa di Filippo II, detta “**la sanguinaria**” per la sua feroce repressione anti-protestante, a cui succede **Elisabetta**, figlia del defunto re e di Anna Bolena. **Il suo lungo governo, che va dal 1558 al 1603, è caratterizzato da:**

- **una politica religiosa** fondata sulla proclamazione dell’**Atto di Supremazia** con cui la regina si fa nominare “capo delle cose sacre e profane”, consolidando l’orientamento confessionale anglicano ed il suo clero;
- **una politica estera** volta alla neutralizzazione della potenza iberica persino tramite l’utilizzo della pirateria per saccheggiare porti e navi spagnoli;
- **una politica economica** che promuove il settore tessile, creando incentivi per artigiani specializzati sia indigeni che stranieri di fede protestante, e l’industria estrattiva, soprattutto quella del carbon fossile utilizzato come fonte energetica in sostituzione della legna;
- **una politica mercantile** che permette agli inglesi di assumere la gestione diretta dei propri traffici, scavalcando la mediazione dei mercanti di Anversa, Venezia o Amburgo.

Nonostante l’incredibile sviluppo economico del paese (che porterà all’**affermazione del ceto borghese**), il potere di Elisabetta sembra vacillare a causa della cattolica **Maria Stuart**, cugina della regina, rifugiata in Inghilterra dopo essere stata scacciata dal trono di Scozia dai suoi stessi sudditi passati al Protestantesimo. Nonostante Maria sia seconda per linea di successione alla cugina, molti la preferiscono proprio in virtù della sua confessione religiosa. Temendo perciò per l’unità del paese, il Parlamento inglese e la stessa regina decidono di imprigionarla e, dopo diciannove anni trascorsi nella Torre di Londra, di **condannarla a morte nel 1587**.

Libera da ogni rischio politico, Elisabetta I (che rimarrà nubile per tutta la vita, da cui il soprannome di “**virgin Queen**”) può gettare le basi dello sviluppo di una delle nazioni che più di tutte avrà importanza tra i moderni Stati europei.

? *La pirateria inglese: un mezzo del governo per contrastare i rivali commerciali?*

A partire dal Cinquecento si diffondono, in particolare nell'America coloniale, gruppi di avventurieri che accumulano ingenti ricchezze depredando le navi che trasportano mercanzie e metalli preziosi verso l'Europa. Le potenze del Vecchio Continente ed in particolare l'Inghilterra, che non possiede ancora un impero coloniale su vasta scala, si rendono conto che la pirateria può diventare un mezzo efficace per contrastare i commerci delle nazioni rivali in tempo di pace. Frequentemente i governi assoldano dei "corsari", fornendo loro appoggio politico e finanziario in cambio di parte degli ingenti bottini conquistati. Il più celebre pirata dell'epoca è **Francis Drake**, nominato per i suoi meriti *Sir* (barone) dalla regina Elisabetta: con il consenso della sovrana, tra il 1577 e il 1580, circumnaviga la Terra per saccheggiare porti e navi spagnole.

3. LE GUERRE DI RELIGIONE IN FRANCIA

All'indomani della Pace di Cateau-Cambresis, la Francia si trova in una gravissima crisi economica, aggravata dallo scoppio nel paese dello scontro tra i cattolici e i protestanti, qui chiamati **ugonotti**. Infatti, anche se la maggioranza dei francesi rimane fedele al Cattolicesimo (in modo particolare i borghesi delle città), il Calvinismo si diffonde nelle regioni centro-meridionali, soprattutto tra la piccola nobiltà ed i contadini. **La grande nobiltà francese si divide in due opposti schieramenti**: da un lato i fanatici paladini del Cattolicesimo, con a capo i **Guisa** (sostenuti dalla Spagna); dall'altra i calvinisti, guidati dai **Borbone di Navarra** (appoggiati dall'Inghilterra). A gettare ancora di più nell'anarchia il paese contribuisce anche l'improvvisa **morte**, in un torneo, del re **Enrico II**, che crea un pericoloso vuoto di potere, lasciando il trono ai tre figli, tutti in tenera età e quindi incapaci di affrontare il delicato momento storico. A breve distanza l'uno dall'altro si succedono infatti **Francesco II**, **Carlo IX**, **Enrico III**, tutti e tre abilmente manovrati dalla madre **Caterina de' Medici** (donna astuta e colta), che con l'**Editto di San Germano (1562)** tenta una mediazione tra i due fronti, concedendo la libertà di culto agli ugonotti, ma solo al di fuori delle mura cittadine. Tuttavia l'intransigenza di entrambe le parti vanifica presto questo tentativo di pacificazione. Dopo il massacro a Vassy, in Normandia, di una trentina di ugonotti, il partito dei Borbone riesce ad ottenere un secondo editto di tolleranza, in cui viene riconosciuta la piena libertà di culto e la concessione di varie piazzeforti, come la città

di **La Rochelle**. L'editto è il risultato, oltre che della politica della reggente, anche del venir meno alla causa cattolica dell'apporto della Spagna, impegnata sul fronte della rivolta olandese. Ma dopo la vittoria di Lepanto la situazione muta completamente: la Spagna riprende prestigio e Caterina, sensibile al cambiamento dello scenario internazionale, appoggia decisamente i Guisa. La situazione degenera definitivamente e la Francia è travolta dalla **guerra civile**, che ha un momento di incredibile ferocia nel cosiddetto **Massacro della notte di San Bartolomeo (24 agosto 1572)**, quando tremila ugonotti, giunti a Parigi in occasione del matrimonio di Enrico di Borbone Navarra con la sorella del re, Margherita di Valois, vengono uccisi con l'assenso dello stesso sovrano e di Caterina. Durante il regno di Enrico III (che non ebbe figli) scoppia la "**guerra dei tre Enrichi**" per il trono di Francia, tra il re, Enrico di Guisa ed Enrico di Navarra. L'assassinio dei primi due lascia il trono ad **Enrico di Navarra**, che in segno di distensione **si converte al Cattolicesimo** e nel 1594 viene incoronato con il nome di **Enrico IV**. Nel **1598** il nuovo sovrano emana l'**Editto di Nantes** (di notevole importanza per l'intera Europa), riconoscendo a tutti i cittadini la pienezza dei diritti civili, indipendentemente dalla loro confessione religiosa, e permettendo agli ugonotti di professare liberamente il proprio credo.

Tavola cronologica

- 1556:** Inizia il regno di Filippo II di Spagna.
- 1558:** Muore la regina d'Inghilterra Maria Tudor. Comincia il lungo regno di Elisabetta I.
- 1559:** Iniziano in Spagna le persecuzioni religiose. Muore Enrico II di Francia.
- 1562:** In Francia viene proclamato l'Editto di San Germano. Strage di Vassy.
- 1566:** Scoppia la rivolta dei pezzenti nei Paesi Bassi.
- 1571:** Battaglia di Lepanto.
- 1572:** Massacro della notte di San Bartolomeo.
- 1576:** Viene formata nei Paesi Bassi l'Unione di Gand.
- 1579:** Unione di Arras. Unione di Utrecht.
- 1581:** Proclamazione della Repubblica delle Sette Province Unite.
- 1587:** Maria Stuart viene decapitata a Londra.
- 1588:** L'Invincibile Armata spagnola viene annientata nelle acque della Manica.
- 1594:** Enrico di Navarra viene proclamato re di Francia.
- 1598:** Emanazione dell'Editto di Nantes. Morte di Filippo II.
- 1603:** Morte di Elisabetta I.

Glossario

Fiamminghi: popolazione di origine germanica, che parla una lingua di derivazione tedesca con influenze sassoni, simile per struttura e grammatica al moderno inglese.

Ugonotti: nome con cui sono designati i protestanti francesi, dal tedesco *Eidgenossen* (confederati). Organizzati in varie comunità calviniste, costituiscono un partito politico-militare, che rivendica le libertà ed i diritti individuali delle varie classi.

Valloni: popolazione di origine celtica, che parla una lingua romanza derivante dal latino.